

Il turismo è tornato Ora soffre l'industria E la Fiera trova un socio

Camera di commercio
"Effetto Ucraina
sul manifatturiero"
"Informa Plc" investe
25 milioni sull'Expo

«Se la pandemia ha fermato il turismo, che poi è ripartito, ora la guerra ferma la manifattura». Il presidente della Camera di commercio, Valerio Veronesi, sintetizza così l'ultima analisi sul sistema economico bolognese. Dai dati emerge che il 2021 ha fatto registrare performance perfino superiori alle aspettative e che il sistema delle imprese ha tutto sommato retto l'impatto del Covid-19.

Ma i rincari dell'energia, le difficoltà nel reperimento delle materie prime e ora la guerra in Ucraina rischiano di avere conseguenze importanti sull'economia. Lo dice anche Prometeia nella sua ultima analisi, rielaborata dall'ufficio statistica della Mercanzia. Dopo una crescita nel 2019 del valore aggiunto (un dato simile al Pil) dell'1,6%, il 2020 ha visto un crollo dell'8,3% ma il 2021 ha registrato una crescita del 6,5% andando «oltre le previsioni». Per il

Per l'insegna del suo locale Favia denunciato per abuso edilizio

Giovanni Favia denunciato per abuso edilizio da Palazzo d'Accursio. Lo scrive su Facebook lo stesso ex M5S, oggi imprenditore e proprietario del "Piano piano Bistrot" di piazza Maggiore. «Il Comune mi ha denunciato perché la "O" della mia insegna era tonda e non quadrata. E poi perché per via di un errore formale non risultava il bagno delle donne nella pratica inviata alla Soprintendenza (ma c'era in quelle inviate al Comune via mail)». Così Favia pubblica un post polemico contro l'amministrazione, enumerando i controlli e gli ostacoli affrontati da quando ha aperto il locale. Si va dai 70 mila euro di cambio di destinazione d'uso pagati al Comune alle multe ricevute per i cartelli di divieto di fumo, ai 12 controlli sul Green Pass, ai 4 no ricevuti alla richiesta di aprire un dehors. Vicissitudini che Favia sembra legare anche al suo passato impegno politico: «Dite che le battaglie politiche si pagano?» si domanda. E ancora: «Secondo voi mollo?».

2022 l'ultima stima di aprile prevede una crescita media del 2,3% a Bologna, che però è stata ridotta di oltre un terzo rispetto a quella di inizio anno. Se i servizi saranno ancora in territorio positivo (+3,3%) e le costruzioni beneficeranno ancora dell'effetto Superbonus (+8,1%), l'industria dopo l'aumento del 9,5% dell'anno scorso segnerà il passo nel 2022 calando dell'1,3%, peggio dell'Italia (-0,6%), affiancandosi così all'agricoltura (-2,7%). «Per sapere cosa succederà bisognerà attendere i dati di fine giugno - ammette Veronesi - Però se il turismo è già ripartito in maniera forte non possiamo dire la stessa cosa del manifatturiero e dell'industria. Se la Germania segna un calo del 3,9% dobbiamo attenderci qualcosa di non troppo diverso». Il rammarico è maggiore se si pensa che con gli investimenti avviati con Industria 4.0 l'economia italiana «si preparava a fare un salto tecnologico incredibile», continua Veronesi, che teme che l'incertezza attuale possa «far crollare gli investimenti». In bilico anche l'aiuto assicurato dal Pnrr, secondo Veronesi, perché «è stato pensato per uno scenario diverso da quello attuale». Ad aggiungere rammarico il fatto che il tessu-



☒ In fabbrica

Un'officina meccanica Secondo la Camera di Commercio, dopo la pandemia ora è la guerra a penalizzare il comparto manifatturiero.

to delle imprese abbia retto il colpo della pandemia, tranne il commercio che ha perso 258 imprese nei primi tre mesi del 2022. Tra maggio e giugno sarebbero previste quasi 24mila assunzioni, di cui però il 45% è di difficile reperimento. «Vent'anni di precariato stanno demotivando i ragazzi - ragiona Veronesi - Ora dobbiamo dire che sono la nostra risorsa, il motore del rinnovamento».

Una buona notizia arriva invece dalla Fiera, che si avvia verso un aumento di capitale che vale comples-



consorzio della bonifica
Renana

in occasione della Settimana della Bonifica 2022,
la Bonifica Renana è lieta di presentare il seguente

programma

16 MAGGIO - ore 10.00

Visita guidata al laboratorio di ingegneria naturalistica di Monte Pigna *illustrazione delle tecniche di ingegneria e selvicoltura sostenibile per gli studenti UNIBO*

17 MAGGIO - ore 9.30

Obiettivo transizione irrigua: 1° meeting sull'acqua
Convegno e inaugurazione delle Officine Nord del centro operativo della Bonifica Renana, ritrovo in via Salarino 1, Argenta (FE)

19 MAGGIO - ore 15.00

Biodiversità negli habitat acquatici e attività dei LIFE
Incontro pubblico su obiettivi ed azioni dei progetti dedicati alla tutela degli ecosistemi negli ambienti d'acqua, ritrovo in via Salarino 1, Argenta (FE)

20, 21 e 22 MAGGIO, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19
DIVERDEINVERDE, con apertura del giardino di Palazzo Zani e mostra sulle attività in Appennino con spazio videoclip sulla gestione del territorio per Informazioni ed accesso www.diverdeinverde.fondazionevillaghigi.it

22 MAGGIO - dalle ore 10.00 alle ore 13 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Visite guidate per la Giornata Nazionale ADSI a Palazzo Zani con prenotazione obbligatoria sul sito www.associazioneitalianadimorestoriche.it

22 MAGGIO - dalle ore 8.30
Pedalando tra argini, idrovore e dimore storiche, con visita all'impianto Bagnetto *da Pieve di Cento; per iscrizioni tel. 347 4817316*

DAL 13 al 22 maggio 2022, ore 9.00 e ore 11.00,
è possibile effettuare la visita guidata gratuita del MUSEO DELLA BONIFICA (foto a sinistra, via Salarino 1 Argenta - FE) escluso lunedì 16 maggio, con prenotazione obbligatoria tramite mail a info@vallidiargenta.it o telefonando a n. 0532/808058

in collaborazione con



per maggiori informazioni seguici su Facebook, Instagram e sul sito www.bonificarenana.it

dal **12**
al **22**
maggio
2022



Intervista a Alberto Vacchi, presidente e ad di Ima

“La guerra minaccia l’economia ma il Pnrr resta un’occasione unica”

di Marco Bettazzi

È inevitabile che la guerra abbia ricadute anche sulla nostra industria. Ma il Pnrr «è una grande occasione di rilancio per il Paese, che non va sprecata». Alberto Vacchi, presidente e ad di Ima, guarda il contesto globale da un settore meno esposto alle turbolenze, quello del packaging, ma non nasconde le sue preoccupazioni.

È d'accordo con la Camera di commercio, la guerra sta fermando l'industria?

«L'economia, vista dal nostro osservatorio, tira ancora e il 2022 sta andando anche meglio del 2021. Il settore del packaging non ha risentito granché del Covid e abbiamo ordini importanti dai nostri clienti, anche perché agroalimentare e farmaceutico con cui lavoriamo sono settori anti-ciclici. Non avendo poi particolari progetti in Russia non abbiamo impatti significativi. Ma questo non riduce la grande preoccupazione per questa guerra. Concordo sul fatto che gli scenari globali non potranno che essere influenzati e questo avrà ricadute anche sulla nostra manifattura. Speriamo veramente, anche per una



Alberto Vacchi



Il presidente di Ima riflette sulle ricadute della guerra sulla nostra economia

soluzione rapida dal punto di vista umanitario, che la diplomazia sappia lavorare bene e non ci sia una guerra lunga e logorante come molti oggi prevedono».

Bologna rischia di più?

«Non la vedo più esposta di altre aree del Paese, ma è sicuramente esposta. Anche il nostro territorio crescerà meno del previsto, senza guerra avremmo assistito a un boom importante. Tutte queste incertezze poi ricadono in Italia, con un debito che continua ad aumentare e

un'inflazione crescente che non rientrerà a breve, ci saranno impatti sociali e industriali».

Gli aiuti del governo bastano?

«Al di là degli aiuti io credo che il grande salto ci sarà se riusciamo a sfruttare appieno l'opportunità del Pnrr, che offre grandi possibilità di investimenti strutturali in settori vincenti per il futuro del Paese».

Ma i rincari non rischiano di impoverire il Pnrr?

«Io credo che ci siano tutte le possibilità, a prescindere dai rincari,

per sfruttare questo progetto europeo. Però bisogna farlo al meglio, non disperdendo risorse come l'Italia è troppo spesso abituata a fare».

Nel frattempo Ima come va?

«Nel 2021 abbiamo migliorato significativamente i risultati 2020, aumentando i ricavi da circa 1,5 a circa 1,7 miliardi e l'Ebitda da 250 a 312 milioni. E per il 2022 pensiamo di crescere ancora, la percezione è buona anche in questo periodo. Ovviamente non potremo non risentire di uno scenario globale trascinato dalla guerra».

I rincari di energia e materie prime non pesano?

«L'energia non in modo significativo, perché non siamo un'azienda energivora. L'aumento di elettronica e componentistica è stato gestito con un aumento dei listini di poco superiore a quello solito annuale, ma è stato recepito dai clienti. La difficoltà maggiore è il reperimento dei componenti elettronici, come per tutti, ma dovremmo essere arrivati alla fine di questa fase».

Avete anche voi difficoltà a trovare personale?

«Sì, noi facciamo circa 250 assunzioni l'anno solo in Italia, e alcuni profili sono effettivamente difficili da reperire. Anche se qualche segnale positivo lo vediamo, grazie alle azioni fatte sul tema negli ultimi anni».

Con l'ingresso in Ima di Bc Partners è cambiata la gestione?

«La famiglia Vacchi continua ad avere la maggioranza delle azioni, ma ci troviamo bene con loro. Avevamo il bisogno di stare meno sotto i riflettori per seguire il nostro percorso di

— “ —

Mi piace che i miei due cugini, Gianluca e Bernardo, abbiano aperto un contenzioso. Ma sono convinto che troveranno una soluzione tra di loro

— ” —

crescita, sia per via interna che con acquisizioni. Siamo usciti dalla Borsa per fare operazioni straordinarie che ci consentiranno di fare un salto significativo».

Nel frattempo è scoppiata una guerra legale tra i suoi cugini, Gianluca e Bernardo?

«Faccio fatica a parlare di affari familiari, sono abbastanza discreto. La disputa tra i miei cugini Gianluca e Bernardo è nata per aspetti molto marginali, credo che troveranno una soluzione ai loro contenziosi. Ogni ramo della famiglia ha mantenuto una quota in Ima. Io, come figlio di Marco, ho aumentato il mio investimento, mentre Gianluca e Bernardo, figli di Giorgio, sono sempre stati azionisti ma non sono mai entrati nella gestione manageriale. Gianluca col nuovo assetto ha aumentato leggermente la sua quota, anche se rimane inferiore alla mia».

La sentenza del Tribunale del lavoro

Il giudice alla Franchi: condotta antisindacale contro le lavoratrici

di Eleonora Capelli

Dopo la bufera per le frasi sulle donne nel mondo del lavoro, una nuova grana per Elisabetta Franchi. La giudice Chiara Zompi ha dichiarato ieri «antisindacale» la condotta della Betty Blue Spa, di cui la Franchi è amministratore unico, nei confronti delle lavoratrici. La sentenza, nella causa intentata dalla Filcams Cgil un anno fa, ordina anche di «cessare la condotta antisindacale e di astenersi per il futuro dall'utilizzare il potere disciplinare per limitare l'esercizio della libertà sindacale e del diritto di sciopero». Per la parte che invece riguarda gli straordinari richiesti regolarmente dall'azienda alle lavoratrici, la giudice respinge il ricorso e dà ragione all'azienda. Per il sindacato però è già una vittoria «Noi avevamo già denunciato comportamenti non rispettosi dei lavoratori - dice Lorenza Giuriolo della Filcams Cgil - Non possiamo accettare un comportamento per cui le lavoratrici devono essere disponibili h24».

L'imprenditrice bolognese classe 1968 era salita agli onori delle cronache nei giorni scorsi per le sue posizioni sul lavoro femminile: «Le donne? Le metto in azienda ma sono "anta", sono ragazze cresciute, le prendo che hanno fatto tutti i giri di boa, sono libere e tranquille e lavorano al mio fianco h24». Però gli straordinari non piacciono a tutte. A partire dal 2020, l'azienda ha chiesto di-



▲ Imprenditrice Elisabetta Franchi

verse ore di lavoro straordinario alle dipendenti, sempre nei limiti delle 8 a settimana e 250 all'anno, anche di sabato. La Filcams Cgil ha chiesto su questo più volte un confronto all'azienda ma non l'ha mai ottenuto. Nel malumore delle lavoratrici, che non volevano intendere lo straordinario come obbligatorio, la Filcams ha proclamato nel novembre del 2021 lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari. Le lettere di contestazione alle lavoratrici che non facevano gli straordinari però non si sono fermate e in questo il giudice ha ravvisato una «condotta plurioffensiva» perché «è idonea oggettivamente a ledere gravemente anche l'immagine e le prerogative dell'associazione sindacale». Le contestazioni disciplinari inviate dopo novembre 2021 sono quindi da ritenersi «antisindacali». Adesso l'azienda dovrà pagare anche la metà delle spese legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAND HOTEL ELBA INTERNATIONAL

C'È ELBA E ELBA.

VIENI A VIVERLA ALLA GRANDE.

Vieni a ritemperti in tutta sicurezza e relax nel cuore dell'isola d'Elba, dove la Baia di Naregno accarezza il tuo sguardo. Qui il Grand Hotel Elba International è pronto ad accoglierti con i suoi generosi spazi, i nuovi ristoranti, le camere rinnovate, l'ampia piscina - una delle più grandi dell'Elba - e i suoi 200 m di accesso al mare con spiaggia privata. Vieni a scoprire questo angolo di paradiso.

elbainternational.it

Follow us

GRAND HOTEL ELBA INTERNATIONAL

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA